

GLOSSARIO

Acaule

Pianta priva di fusto, eventualmente con fiori a livello del suolo.

Acido (Suolo -)

Un suolo si definisce acido quando il pH (vedi) ha valori compresi fra 4.5 - 5.4 (peracido sotto 4.5, subacido da 5.5 a 6.5). In questo testo il termine "acido" comprende anche i suoli peracidi.

Acidofilo

Il termine si riferisce a specie o cenosi (vedi) che vegetano in suoli acidi.

Alloctono

Riferito ad animali o vegetali, indica specie originarie di altre aree geografiche, introdotte volontariamente o involontariamente.

Alluvionale

Quest'aggettivo si riferisce ai depositi di materiale di varia natura e pezzatura (dai più fini – limo e sabbia - ai ciottoli o anche massi in montagna) depositati dai corsi d'acqua, in particolare a seguito di piene.

Alcalino

In riferimento al pH (vedi) del suolo, questo si definisce alcalino quando il primo ha valori compresi fra 7.4 e 8.5 (fra 7.4 e 7.8 il pH si considera subalcalino).

Alato

In riferimento a fusti che presentano più o meno sottili espansioni longitudinali.

Alleanza

In fitosociologia è l'unità intermedia fra ordine e associazione; essa comprende una o più associazioni ad essa subordinate (vedi Unità fitosociologiche).

Alte erbe

Sinonimo di megaforbie; l'aggettivo si riferisce alla statura più o meno elevata di un gruppo eterogeneo di specie, diffuse dalla pianura sin oltre 2000 m, accomunate dalle caratteristiche ecologiche di essere nitrofile (vedi) e mesoigrofile (vedi).

Altimontano

In riferimento alla zonazione in piani altitudinali il termine si riferisce alla parte più elevata di quello montano (in genere da 1500 a 1800 m circa), a contatto superiormente con quello subalpino.

Alto fusto

Parlando di alberi il termine si riferisce ad esemplari con un solo fusto, derivanti da seme, oppure da conversione a fustaia di un ceduo (vedi).

Ambiente

Insieme delle condizioni fisiche, chimiche, biologiche e pedologiche in cui si svolge la vita degli organismi.

Amplexicaule

Riferendoci alle foglie il termine è usato per quelle che, alla loro base, abbracciano più o meno ampiamente il fusto.

Anadromo

Si dice di pesce migratore che si sposta, durante il periodo riproduttivo, dal mare all'acqua dolce, dove depone le uova (cfr Catadromo).

Antropico

L'aggettivo significa "umano", quindi si parla di influenze o impatti antropici quando ci si riferisce alle diverse azioni di disturbo o di alterazione, nel nostro caso sulla vegetazione, dovute direttamente o indirettamente all'uomo.

Areale (di distribuzione)

Zona geografica entro la quale è presente una data specie.

Aree tutelate

Sono i Parchi, le Riserve naturali e i futuri Biotopi gestite secondo una propria legge istitutiva (regionale o nazionale) che ne tutela le peculiarità naturalistiche che le contraddistinguono.

Arenaria

È una roccia sedimentaria (di origine marina, fluviale, eolica, cioè per trasporto da parte del vento, ecc.), costituita da particelle di sabbia più o meno fine (sino a 2 mm di diametro), cementate, nei casi evidenziati, da una matrice argillosa (vedi) o argillo-calcareo (marnosa). Danno spesso origine a suoli a pH da subacido (se ben evoluti) a neutro o anche subalcalino (se poco evoluti).

Argilloso

Suolo costituito in prevalenza da particelle molto fini (al di sotto di 2 µm).

Artico-alpina

Distribuzione di specie ad areale fortemente disgiunto (vedi), presenti nelle regioni nordiche europee o euro-asiatiche e, isolatamente, sulle alte montagne dell'Europa centrale (in particolare le Alpi).

Atlantico

In riferimento all'ambiente riguarda un clima con buona distribuzione, nel corso dell'anno, delle precipitazioni e modesti sbalzi termici fra estate e inverno.

Autoctono

Riferito alle specie, indica che esse sono originarie del luogo; è sinonimo di "indigeno".

Banalizzazione

Fenomeno di impoverimento di un dato tipo di vegetazione dove le specie originarie, spontanee, sono state almeno in parte sostituite da specie banali, sinantropiche (vedi), ruderali (vedi), ad ampio areale, anche naturalizzate (vedi Naturalizzazione).

Basico

Termine che si riferisce a suoli con pH elevato (oltre 7.5).

Basifilo

Il termine si riferisce a specie o a tipi di vegetazione legati a suoli con pH elevato (comunque superiore a 7.5), cioè a suoli basici.

Bat-boxes

Cassette nido per pipistrelli.

Béntico o bentonico

L'aggettivo si riferisce agli organismi acquatici che vivono a contatto (o in stretta relazione) con i fondali (cfr. Pelagico).

Biodiversità

Termine relativo agli ecosistemi (vedi) che si riferisce alla loro complessità e ricchezza di specie; in prima approssimazione un indizio di notevole biodiversità è la presenza di un elevato numero di specie presenti.

Biótoto

Nel nostro caso questo termine è stato usato per indicare un ambiente (vedi) particolare, di interesse naturalistico, oppure la località topografica che, per queste caratteristiche, può venire prescelta come area tutelata.

Bordo (Vegetazione di -)

Vegetazione ecotonale (vedi) fra bosco (o talvolta arbusteto) e praterie o radure.

Brughiera

Forma di degradazione basso arbustiva ed erbacea di boschi di latifoglie su suoli acidi, tipica dell'Europa a clima atlantico ma che raggiunge, in aspetti impoveriti, l'Europa centrale, ivi compresa l'Italia di nord-ovest, in zone con precipitazioni sempre più o meno elevate.

Calcáreo (- totale)

Carbonato di calcio (CaCO₃) contenuto nel suolo ed espresso in percentuale del suo volume che reagisce a contatto dell'acido cloridrico.

Calcáreo

Riferendoci ai suoli si tratta di quelli che contengono una più o meno elevata quantità di carbonato di calcio (vedi Calcáreo).

Calcarizzante (Muschio -)

Vedi Travertino.

Calcescisto

Roccia scistosa (vedi scistoso) piuttosto tenera formata da calcite e miche.

Calcicolo

Si dice di specie o tipo di vegetazione che vegeta su suoli calcarei (vedi Calcáreo).

Calice

Involucro di solito di colore verde che, nelle dicotiledoni, racchiude il fiore con petali, ovario e stami. I denti calicini sono le appendici di varia forma poste all'apice delle divisioni del calice.

Campo di massi

Unità geomorfologica caratterizzata da accumulo di massi di medie e grandi dimensioni derivanti dal crollo di pareti rocciose calcaree (vedi) o silicatiche (vedi).

Cancro del castagno

Avversità fungina causata dal parassita *Cryphonectria* [= *Endothia*] *parasitica* che colpisce la specie *Castanea sativa*, in Piemonte a partire dagli anni '50, causando il disseccamento di rami e anche di grandi branche, con episodi estesi di maggior virulenza fra gli anni '60 e '80 del '900.

Carena, carenato

Riferito alle squame cornee dei rettili e alle scaglie ossee dei pesci, indica la presenza di una o più linee in rilievo; è alternativo al carattere delle squame (o scaglie) lisce.

Carnivoría

Modo di alimentazione di piante, dette appunto carnivore, che vivono in luoghi paludosi o anche nell'acqua, in un mezzo povero di azoto organico, che integrano la loro alimentazione con la digestione di piccoli insetti che catturano mediante foglie vischiose (generi *Drosera* e *Pinguicula*) o con organi fogliari di cattura (generi *Utricularia* e *Aldrovanda*).

Carreggiata (roccia -)

Roccia calcarea caratterizzata da caratteristici solchi di erosione causati da fenomeni di carsismo: il carbonato di calcio viene trasformato in bicarbonato di calcio solubile per la presenza di acido carbonico nelle acque.

Casmofita

Si dice di pianta specializzata a vivere sulle rocce, in particolare nelle fessure e piccole sporgenze (sinonimo: rupicola).

Catadromo

Pesce migratore che si sposta dalle acque dolci al mare per riprodursi (cfr Anadromo).

Ceduo

Tipo di bosco sottoposto a tagli periodici, ad intervalli di tempo corrispondenti ai turni di ceduzione, un tempo più o meno regolari, la cui perpetuazione nel tempo si ha per via vegetativa attraverso l'emissione di nuovi fusti (polloni) dalle ceppaie recise; solo le latifoglie (vedi) sono in grado di emettere polloni dalle ceppaie e quindi i boschi cedui sono solo formati da queste ultime.

Cengia

Sporgenza orizzontale anche piccola, di una parete rocciosa disposta più o meno verticalmente.

Cenósi (- vegetale)

Insieme delle specie vegetali che vivono in una determinata zona, sottoposte a date condizioni ecologiche (vedi Ambiente). Trattandosi di piante si può anche usare il termine di fitocenosi.

Cerchia morenica (o Anfiteatro morenico)

Complesso di alture, anche di dimensioni collinari, formate dall'accumulo di materiale solido trasportato a valle e qui depositato dai ghiacciai al momento della loro massima espansione (ad es. le morene che circondano i laghi di Avigliana e Viverone).

Cespitosa

Pianta con più fusti formanti un cespo alla base.

Climax

Fase più evoluta della vegetazione (per lo più teorica nei nostri paesi), in equilibrio con il clima e il suolo locali, e perciò tendenzialmente stabile. In assenza di alterazioni dovute all'uomo nelle nostre regioni le fitocenosi climax sarebbero per lo più rappresentate da varie tipologie di bosco, tranne che in alta montagna. Si hanno poi alcuni casi particolari dove il clima non è così determinante: ne è un esempio quello relativo all'ontano nero dove il bosco è condizionato soprattutto da un fattore pedologico, cioè dall'elevata umidità del suolo (climax stazionale o edafico).

Conifere

Botanicamente riunite nelle *Gymnospermae*, corrispondono a quelle piante, denominate anche aghifoglie o resinose, in assoluta prevalenza sempreverdi (salvo da noi il larice), la cui infruttescenza è costituita dal cono (detta comunemente pigna) e le cui foglie sono aghiformi o foggiate a squame. Fra quelle con foglie del primo tipo si possono citare i pini, i larici, gli abeti, il ginepro comune, fra quelle del secondo - unici esempi presenti in Piemonte - altri tre ginepri (*Juniperus phoenicea*, *J. thurifera* e *J. sabina*).

Continente

Vedi Endalpico.

Conservazione (Stato di -)

Situazione attuale di un tipo di ambiente, che può essere, rispetto alla condizione originaria, in più o meno cattivo stato di conservazione perché alterata dalle attività antropiche.

Conversione a fustaia

Intervento di carattere selvicolturale per portare ad alto fusto un ceduo, di norma "invecchiato", cioè non più abbattuto alla scadenza del normale turno.

Cotica

In pastoralismo è la copertura erbacea del pascolo.

Crenata

Si dice crenata una foglia fornita al margine di denti arrotondati.

Cultivar

Termine agronomico indicante una varietà coltivata di una data specie, nel nostro caso usata in riferimento al castagno da frutto.

Detrito di falda

Accumulo di frammenti rocciosi di piccole o medie dimensioni su versanti montani, derivanti dalla disgregazione, ad opera degli agenti atmosferici, di soprastanti rocce affioranti.

Degradazione

Nel ciclo evolutivo dei suoli e della vegetazione si indicano con questo termine i fenomeni di semplificazione degli stessi, rispetto al loro ciclo evolutivo, a causa, ad es., nel caso dei suoli, dell'erosione superficiale e, nel caso della vegetazione, degli effetti negativi di incendi, di pascolamento eccessivo o di tagli sregolati.

Disgiunto

Si parla di areali (vedi) disgiunti quando il territorio abitato da una certa specie o tipo di vegetazione risulta suddiviso in più parti separate.

Dolomitico

In riferimento alle rocce, indica quelle costituite da dolomia (carbonato di magnesio con carbonato di calcio).

Drenaggio

Caratteristica fisica di un suolo che si riferisce alla maggior o minor facilità ad essere attraversato dall'acqua in relazione alle dimensioni delle particelle che lo compongono. In un suolo molto drenato (ad es. ricco di sabbia grossolana e ciottoli) l'acqua percola rapidamente in profondità; l'inverso accade in un suolo argilloso compatto dove può ristagnare a profondità variabili a seconda delle stagioni (vedi Falda idrica).

Ecologia

Scienza che studia i rapporti degli esseri viventi tra loro e con l'ambiente circostante. Nel nostro caso il termine assume un significato più restrittivo, relativo alle sole piante, che indica, per le varie specie, le loro esigenze rispetto a clima e suoli.

Ecosistema

Ambiente più o meno circoscritto risultante dall'interazione fra fattori climatici, fisico-chimici e biologici.

Ecotipo

Popolazioni caratterizzate, rispetto agli esemplari "tipici" di una specie, da differenze morfologiche dovute a particolari condizioni ambientali, senza valore tassonomico (non vengono riconosciute come sottospecie).

Ecotonale

L'aggettivo di riferisce a zone di passaggio, con caratteri intermedi, fra tipi di vegetazione molto diversi. Ne sono un esempio i bordi (o mantelli) spesso arbustivi dei boschi a contatto con praterie o, nel caso citato nel testo, anche di alte erbe interposte fra cenosi erbacee ed arbusteti o modesti ruscelli di montagna.

Edáfico

Che si riferisce al suolo. Se è preceduto dal termine "determinismo" le due parole indicano la forte dipendenza di una cenosi dai caratteri pedologici piuttosto che da quelli climatici.

Endalpico

In una classificazione relativa alla distribuzione di un certo tipo di vegetazione (in origine solo forestale) delle Alpi, derivante da una "...sintesi fra aspetti fitogeografici, climatici e geolitologici" (Del Favero e Coll., 1999), questo termine indica una fascia di territorio situata nel settore interno della catena alpina, generalmente con precipitazioni inferiori rispetto alle zone esterne e, sempre, con elevate escursioni termiche fra l'estate e l'inverno.

Endemico

Si dice di specie animale o vegetale esclusivo di un territorio di ridotta estensione.

Esalpico

In una classificazione relativa alla distribuzione di un certo tipo di vegetazione (in origine solo forestale) delle Alpi, derivante da una "...sintesi fra aspetti fitogeografici, climatici e geolitologici" (Del Favero e Coll., 1999), questo termine indica una fascia di territorio situata nel settore esterno della catena alpina.

Esotiche (Specie -)

Piante non originarie di una data zona e ivi introdotte, intenzionalmente oppure no.

Euriècio

Sono definite euriecie le specie in grado di adattarsi a condizioni ambientali svariate, e quindi caratterizzate da un'ampia nicchia ecologica; è l'antitesi di stenoecio.

Eutrofico

Termine relativo a tipi di vegetazione che richiedono la presenza di abbondanti elementi nutritivi (soprattutto azoto) nel suolo o a substrati (suoli) ricchi di tali elementi.

Evoluto

Si riferisce a tipi di vegetazione o a suoli già avanzati nel loro ciclo dinamico (vedi Evoluzione dinamica della vegetazione).

Evoluzione (- dinamica della vegetazione)

Processo spontaneo di successione nel tempo di diverse fasi evolutive di cenosi vegetali sotto l'influsso delle sole forze naturali che, di norma, porta verso una sempre maggiore complessità delle stesse (a meno di eventi naturali distruttivi); tale processo può essere interrotto o deviato verso altre direzioni dagli interventi antropici (vedi Antropico).

Extrazonalità

In riferimento ad una data specie indica la sua presenza al di fuori della sua tipica zona di diffusione.

Facies

Aspetto particolare di un tipo di vegetazione, caratterizzato ad es. dalla dominanza circoscritta di una data specie vegetale che si evidenzia particolarmente al momento della fioritura.

Falda idrica

Zona sotterranea impregnata d'acqua (nel nostro caso utilizzabile almeno dagli alberi e quindi poco profonda) formata da suoli permeabili delimitati in basso da strati impermeabili; questa falda è in relazione a sorgenti o a rive di corsi d'acqua o bacini idrici (laghi e stagni). Per falda sospesa si intende un orizzonte più o meno superficiale di suolo, poco o per nulla permeabile (come ad es. nei paleosuoli), che trattiene l'acqua e che oscilla come profondità in relazione all'alternarsi dei periodi piovosi o asciutti.

Falesie

Pareti rocciose verticali, solitamente di una certa estensione.

Fenotipo

Il fenotipo è l'aspetto fisico degli individui, determinato dal patrimonio genetico. Riferito a popolazioni indica tipi di colorazione e/o di forma caratteristici che si incontrano in modo ricorrente. La specie o le popolazioni, in cui s'incontrano regolarmente fenotipi diversi sono dette polimorfe.

Fisionomia

Aspetto di un dato tipo di vegetazione determinato dalla sua forma biologica (vegetazione erbacea, bosco, arbusteto, ecc.).

Fitocenosi

Vedi Cenosi (-vegetale).

Fontanile

È un particolare tipo di risorgiva artificiale, localizzata in zone di pianura con falda poco profonda; esso è realizzato scavando lunghi fossati che permettono di raggiungere la falda e portarla in superficie ad uso irriguo.

Forma di governo

In tecnica selvicolturale indica le modalità di gestione di un bosco che, fondamentalmente, si riferisce alla fustaia (vedi) o al ceduo (vedi).

Formazione (- vegetale)

Viene considerata sinonimo di Cenosi (vedi).

Forra

Impluvio ristretto e incassato, spesso con affioramenti rocciosi, caratterizzato da una certa umidità atmosferica e più o meno brevi periodi di soleggiamento.

Frègola

Riferito ai pesci, indica il periodo riproduttivo.

Fustaia

Vedi Alto fusto.

Ghiaione

Vedi Detrito di falda.

Glabro

Si dice di organo vegetale privo di peli.

Grafiosi

Grave avversità fungina comparsa negli ultimi decenni, tipica del genere *Ulmus* (in particolare *U. minor* = *U. campestris* e *U. glabra*), che porta alla morte gli alberi per ostacolata circolazione della linfa. La grafiosi ha determinato la quasi completa scomparsa degli esemplari di alberi di grandi dimensioni. Gli olmi sopravvivono attualmente solo in giovane età, in forma spesso arbustiva, derivando da polloni (vedi ceduo) radicali, ma sovente riescono comunque a fruttificare.

Greto

Parte dell'alveo di un corso d'acqua che rimane di solito sommersa nei periodi di piena mentre affiora in quelli di magra sotto forma di depositi ciottolosi, sabbiosi o misti. Presenta vegetazione specializzata o a breve ciclo vitale.

Guaina (- fogliare)

Parte inferiore di certe foglie che aderisce al fusto che è sempre erbaceo.

Habitat

Particolare ambiente (vedi) uniforme per condizioni ecologiche.

Humus

Insieme di residui vegetali e animali presenti nei suoli forestali non erosi o di prateria (nei boschi soprattutto derivante dalla lettiera di foglie morte, nelle praterie soprattutto da radichette), che hanno subito, completamente o solo parzialmente, un'alterazione chimico-fisica (decomposizione).

Idàtodo

Formazione cellulare posta ai margini delle foglie e all'estremità delle nervature che elimina l'eccesso d'acqua (nelle sassifraghe anche l'eccesso di calcare che incrosta le foglie di varie specie).

Idrico

Relativo all'acqua.

Idrofila, Idrofita

Si dice di specie vegetale che vive almeno in parte immersa nell'acqua.

Immatura

Si dice di una cenosi (vedi) che, nella sua evoluzione verso forme più complesse, si trova agli stadi iniziali del suo dinamismo.

Impatto antropico

Vedi Antropico.

Impluvio

Forma del terreno (fondovalle) dove confluiscono le acque che si raccolgono in un bacino collinare o montano.

Indifferente

Di norma serve a indicare una specie vegetale che può vivere su suoli a pH (vedi) variabile.

Indigena (specie -)

Vedi Autoctono.

Infestante

Pianta estranea alle specie in coltura con le quali convive ed entra in concorrenza.

Intero

Termine usato per indicare margini di foglie prive di denti.

Invasione

In campo vegetazionale si utilizza questo termine per indicare la disseminazione e successiva affermazione di specie, soprattutto legnose, su suoli scoperti (praterie e campi abbandonati, radure, ecc.) o all'interno dei "boschi coltivati"; ad es. si parla d'invasione della betulla su prati, pascoli e coltivi non più utilizzati o di varie specie nei castagneti da frutto, non più sottoposti a cure colturali.

Ipogèo, ambiente

Ambiente sotterraneo, di grotta.

Lamina

Parte più o meno espansa della foglia.

Lanca (- fluviale)

Braccio "morto" di corso d'acqua dove quest'ultima ristagna.

Lanceolata

Foglia in forma di punta di lancia (ovale allungata e più o meno stretta).

Landa

Nel nostro caso questo termine, derivato dal francese, indica un tipo di vegetazione costituito da piante almeno in parte legnose (suffrutici), di bassa statura o appressate al suolo.

Latifoglie

Botanicamente riunite nelle *Angiospermae*, corrispondono a quelle piante che, sotto l'aspetto fisionomico, si contrappongono alle conifere (vedi) o aghifoglie per la forma più o meno allargata delle foglie (nel nostro clima per la massima parte caduche in inverno) e per essere fornite di fiori più complessi e comunque spesso più vistosi, oltre che di frutti veri e propri.

Lettiera

Strato superficiale di foglie morte, in bosco, che vengono trasformate in humus (vedi) da una fauna e flora, spesso microscopiche, specializzate, dei più vari gruppi sistematici (funghi, batteri, anellidi, insetti, ecc.).

Limoso

Suolo costituito da particelle fini, comprese fra 2 e 63 µm.

Macereto

Vedi Detrito di falda.

Magnocariceto

Tipo di vegetazione igrofila costituito da carici di alta statura (gen. *Carex*), formante grossi cespi sulle rive paludose delle acque ferme, spesso alternanti a più estesi canneti di *Phragmites australis*, entrambe cenosi d'interramento degli stagni e delle lanche fluviali (vedi).

Malattia dell'inchiostro

Avversità dovuta a un fungo microscopico (*Phytophthora cambivora*) causante la morte anche di grandi esemplari di castagno da frutto, i cui danni sono stati più elevati in Piemonte soprattutto negli anni '40-'60 del '900.

Marna

Roccia derivata dalla antica sedimentazione di materiali fini in acque marine, costituita da calcite e minerali argillosi, di facile alterazione.

Maturazione

Trattando di boschi indica la progressiva evoluzione della vegetazione forestale verso tipi più complessi e stabili.

Megaforbie

Vedi Alte erbe.

Mesalpico

In una classificazione relativa alla distribuzione di un certo tipo di vegetazione (in origine solo forestale) delle Alpi, derivante da una "...sintesi fra aspetti fitogeografici, climatici e geolitologici" (Del Favero e Coll., 1999), questo termine indica una fascia di territorio che copre i settori mediani delle valli alpine.

Mesobrometo

Praterie a prevalente copertura di *Bromus erectus*, di suoli neutri o tendenzialmente basici, relativamente asciutti (mai molto aridi), caratterizzati da belle fioriture di diverse specie di orchidacee selvatiche.

Mesoigrofila

Termine relativo a pianta che vive in suoli sempre molto freschi, ma non veramente umidi o paludosi.

Mesotrofico

Termine relativo ad acque mediamente provviste di basi o a tipi vegetazionali e forestali viventi su humus (vedi) di alterazione non molto rapida (genericamente mull-moder), quindi con azoto meno facilmente assimilabile rispetto a quello dei substrati eutrofici (vedi).

Mesoxerofilo

Termine relativo a specie o a cenosi vegetali viventi in ambienti relativamente asciutti, ma non aridi.

Microambiente

Ambiente (vedi) in miniatura, relativo cioè ad un ambito spaziale molto limitato, con alcune caratteristiche climatico-pedologiche che si differenziano da quelle generalmente vigenti in un intorno più ampio.

Monocarpica

Si dice di specie che fiorisce una sola volta per poi morire.

Morenico

Materiale roccioso di varia pezzatura, trasportato dall'azione meccanica dei ghiacciai e depositato nel tempo alla loro fronte (nei periodi di massima espansione) a costituire appunto le morene (che possono anche essere laterali rispetto ai ghiacciai stessi). Gran parte del materiale morenico presente in Regione risale all'ultima glaciazione (Würm), terminata circa 10.000 anni fa.

Naturalizzazione

Termine usato per indicare l'affermazione di specie in aree diverse da quelle d'origine (ad es. la robinia, specie americana, che si è adattata bene in vari ambienti specialmente dell'Italia settentrionale).

Neutro

In riferimento al pH (vedi) del suolo, questo si definisce neutro quando oscilla fra 6.5 e 7.5.

Nitrófila

Si dice di specie vegetale che vive su substrati molto ricchi di azoto (ad es. ortiche, parietaria, sambuco nero, ecc.).

Nurseries (singolare: nursery)

Colonie femminili di Chiroterri che si riuniscono nel periodo riproduttivo (estivo) per partorire e allevare la prole.

Obovata

Forma di foglia che ricorda quella di un uovo rovesciato.

Ocelli

Disegno caratteristico di molte specie animali, costituito da macchie rotondeggianti, frequentemente scure a centro chiaro.

Ofioliti

Anticamente denominate "pietre verdi", ricche di composti ferro-magnesiaci, costituiscono un gruppo eterogeneo di rocce eruttive intrusive (peridotiti, serpentiniti, diabasi, gabbri, ecc.), che danno di norma origine a suoli poveri, acidi, superficiali e sassosi.

Oligomesótrofo

In riferimento alle acque vedi Oligotrofico e Mesotrofico.

Oligotrofico

Termine generale indicante povertà di sostanze nutritive relativo ad acque povere di basi o a tipi vegetazionali e forestali viventi su humus (vedi) di difficile alterazione (moder, talvolta moder-mor), quindi con azoto non facilmente assimilabile.

Ombrofilo

Si dice di specie vegetale adattata a vivere in ambiente ombreggiato, quindi con scarsa illuminazione (sinonimo: sciafilo).

Paleosuolo

Suolo molto antico, evolutosi in periodi climatici più caldi e umidi di quello attuale, di solito di consistenza argillosa (gli orizzonti superficiali sono stati erosi nel tempo), acido, a cattivo drenaggio dell'acqua (quindi con ristagni stagionali), poco fertile, tipico dei terrazzi fluvio-glaciali dell'alta pianura (ad es. nelle brughiere e vaude).

Palustre

Proprio di suoli paludosi.

Pappo

Insieme di appendici piumose di alcuni semi che servono a facilitarne la diffusione ad opera del vento.

Pascolo

Prateria sottoposta al pascolo di erbivori domestici e anche di altri ungulati selvatici.

Pelagico

Si definisce un organismo acquatico che vive senza relazioni con i fondali o le sponde (cfr. Béntico).

Perenne

Termine relativo a specie vegetali che vivono per periodi più o meno lunghi, superiori comunque ai due anni.

Persistente

Dicesi di foglie che non cadono al termine della stagione vegetativa.

pH

Valore che esprime l'acidità e la basicità di una soluzione (nel nostro caso l'acqua circolante nel suolo). La neutralità si aggira intorno al pH 7 mentre i valori corrispondenti all'acidità sono quelli inferiori e quelli relativi all'alcalinità superiori al valore suddetto.

Piani altitudinali

Fasce altitudinali con clima differenziato alle quali corrispondono tipi diversi di vegetazione. Fra i vari tipi di classificazione proposte si è optato, per i rilievi collinari e le catene montane, per quella semplificata che, a partire dal basso, elenca il piano collinare, il submontano, il montano, l'altimontano, il subalpino e l'alpino.

Pianura

Riferendoci alla Pianura padana, nei riguardi della vegetazione forestale sono state distinte, sotto il profilo pedologico, una bassa da un'alta pianura (per quest'ultima vedi Paleosuolo). La bassa pianura viene così denominata per le sue quote che sono sempre, anche se di poco, inferiori a quelle della precedente; si tratta di depositi alluvionali attuali, con suolo prevalentemente sabbioso-ciottoloso o con equilibrati quantitativi di sabbia, limo e argilla, a pH (subacido)-neutro, ben drenati, con buona fertilità.

Pioniere

Aggettivo indicante specie vegetali poco esigenti, in grado di colonizzare suoli rocciosi o comunque poco profondi ed evoluti che, con il graduale miglioramento delle condizioni dovuto ad esse, aprono la strada, come specie transitorie, ad altre più esigenti e stabili nel tempo.

Planiziale (o Planiziario)

Che si riferisce alle pianure.

Pleistocene

Periodo geologico del Neozoico durato da circa 2 milioni a circa 10.000 anni fa, in coincidenza con l'ultima grande glaciazione.

Podsolizzato

Trattando di suoli ci si riferisce a quelli molto acidi, impoveriti in superficie di basi e quindi di sostanze nutritive che sono fluite in basso insieme all'argilla; al limite, e in profondità, può formarsi un orizzonte ferro-manganesifero indurito che impedisce un ulteriore approfondimento delle radici, causando inoltre un eventuale ristagno d'acqua. I suoli podsolizzati sono rari in Piemonte, anche in montagna.

Polifago

Specie animali che possono nutrirsi a spese di molte specie vegetali diverse. Il contrario è stenofago.

Pollone

Vedi Ceduo.

Potenziale (Vegetazione -)

Vegetazione che può svilupparsi in futuro, a partire dalle attuali condizioni, senza alcun intervento umano e purché il clima non vari molto rispetto all'attuale.

Prateria

Cenosi (vedi) formata da specie erbacee, diverse a seconda dei suoli e soprattutto delle fasce altitudinali.

Prealpino

Sinonimo di Esalpico (vedi).

Precipitazioni

Fenomeno meteorologico che consiste nella caduta d'acqua nelle sue varie forme (pioggia, neve, grandine, nebbia).

Primario

In opposizione a "secondario" indica l'habitat originario non alterato dall'uomo dov'è diffusa una certa specie.

Pronòto

Parte anatomica degli insetti che corrisponde alla parte superiore del torace.

Pterostigma

Cellula scura presente su ognuna delle ali delle libellule.

Pubescente

Si dice di organi vegetali coperti di peli fini, corti e più o meno fitti.

Quarzite

Roccia molto dura e compatta, e perciò di difficile alterazione, costituita da quarzo, che dà di solito origine a suoli molto poveri e sottili, poco evoluti.

Relittuale

Termine che identifica una specie o una cenosi (vedi) vegetale che permane attualmente in esemplari isolati o in frammenti di areale (vedi), nell'ambito di un ambiente mutato rispetto a quello originario (ad es. le specie artiche giunte alle nostre latitudini durante le glaciazioni e sopravvissute in alta montagna).

Reòfilo

Riferito agli organismi acquatici, indica specie che prediligono zone con corrente viva.

Rinnovazione

Fenomeno di riproduzione sessuata (cioè mediante semi) del bosco che dà origine a nuove giovani piante che possono assicurare la perpetuazione della copertura forestale.

Ripario

Si dice di specie arboree e arbustive, o di cenosi (vedi) formate dalle precedenti, tipiche delle rive dei corsi d'acqua.

Rizoma

Fusto sotterraneo più o meno orizzontale, fornito di radici e, sulla superficie dorsale, di fusti con foglie.

Rosetta

Si dice di foglie disposte tutt'attorno alla base di una pianta come petali di un fiore.

Ruderale

Termine indicante specie che popolano bordi di strade e muri, ruderi, macerie, riporti recenti di terra, ecc.

Rupicolo

Si dice di pianta o di cenosi (vedi) abitatrice delle rupi (sinonimi rispettivi: casmofita e casmofitica).

Sabbioso

Suolo con prevalenza di particelle comprese fra 63 µ e 2 mm di diametro.

Scapo

Termine botanico sinonimo di fusto.

Sciafilo

Vedi Ombrofilo.

Scistoso

Si dice di roccia che presenta una struttura stratificata ed è perciò di più o meno facile alterazione perché tendente a sfaldarsi secondo i cosiddetti piani di scistosità.

Secondaria

Si attribuisce questo termine a specie arbustive o arboree che ripopolano zone scoperte già utilizzate dall'uomo come coltivi, prati e pascoli, poi abbandonati.

Serpentino

Vedi Ofioliti.

Sessile

Termine relativo a foglia priva di picciolo.

Silicatico

Termine generico riferentesi come categoria ai più svariati tipi di rocce acide contenenti silicati e sempre prive di carbonati di calcio (CaCO₃).

Sinantropico

Aggettivo attribuito a specie diffuse più o meno involontariamente dall'uomo (sinonimo Antropócore), soprattutto nei coltivi dove sono diventate "infestanti" (vedi).

Sociale

Si dice di specie vegetale che può formare da sola (o quasi) cenosi (vedi) anche di notevole estensione.

Sottotipo

Nel nostro caso ci si riferisce a sottodivisioni di unità vegetazionali principali contemplate nel Manuale Habitat, che differiscono da queste per qualche caratteristica ambientale e vegetazionale.

Spatolato

Si dice di lamina (vedi) fogliare espansa e ottusa all'apice.

Specializzato

Si dice di tipi di vegetazione che si differenziano, per idonei adattamenti, a particolari tipi di ambiente (vedi) edafico (vedi), ad es. molto ricchi di azoto (vedi Nitrófilo) oppure molto umidi (ad es. piante idrófile o idrofite).

Spiga

Infiorescenza formata da più fiori privi di peduncolo, disposti linearmente all'apice del fusto.

Stabile

Si dice di un tipo di vegetazione o di un bosco (anche non definitivo nel ciclo evolutivo della precedente) che non tende ad evolvere ulteriormente perché in equilibrio con l'ambiente.

Stadio

È una tappa intermedia nell'ambito dell'evoluzione della vegetazione.

Stazione

Località di piccola superficie, omogenea quanto a caratteri ecologici, nella quale viene studiata la vegetazione o dove sono presenti una o più specie di particolare interesse.

Stenoècio

Sono definite stenoecie le specie in grado di sopravvivere solo in presenza di condizioni ambientali ben definite, e quindi caratterizzate da una nicchia ecologica ristretta; è l'antitesi di euriecio.

Sterzo

Forma di ceduzione, ormai quasi del tutto abbandonata, nella quale si interviene ogni 5-8 anni sulla ceppaia tagliando solo i polloni (vedi Ceduo) di un certo diametro.

Stimma

Parte superiore dell'organo femminile (pistillo, formato da ovario, eventualmente stilo e stimma) sul quale si posa il polline, agente della fecondazione degli ovuli.

Stipole

Appendici poste ai lati del picciolo fogliare di molte piante.

Stolone

Fusto radicante disposto più o meno orizzontalmente sulla superficie del suolo.

Struttura irregolare

Termine riferito ad un bosco eterogeneo per origine e/o composizione, risultato di forme di governo e interventi con criteri mutati nel tempo senza piani ficazione, oppure di aspetti derivanti da evoluzione libera di boschi non più gestiti.

Subacido

Vedi Acido.

Suballeanza

Suddivisione di rango inferiore di un'alleanza fitosociologica (vedi Alleanza, Unità fitosociologiche).

Subartica

Cenosi (vedi) a distribuzione nordica (da noi solitamente accantonata sulle Alpi).

Subatlantico

Ambiente climatico a più o meno elevate precipitazioni e sbalzi di temperatura relativamente contenuti fra le diverse stagioni. In Piemonte un clima particolarmente "subatlantico" (insubrico) è presente soprattutto nella zona dei laghi Maggiore e Orta.

Suoli a tasche

Suoli formati fra gli interstizi e le cavità esistenti in detriti di falda (vedi) o campi di massi (vedi) di grosse dimensioni.

Tendenza dinamica

Disposizione della vegetazione ad evolvere verso determinati stadi più stabili attraverso tappe intermedie di sempre maggiore complessità.

Termófilo

Si dice di specie vegetali o cenosi (vedi) vegetali amanti di località con temperature relativamente elevate.

Terrazzo

Nell'ambito delle forme di paesaggio, si dice terrazzo la piattaforma presente lungo i fianchi di una valle o, più estesamente, nell'alta pianura, risultante dall'erosione dei fiumi quando il livello della pianura era più elevato dell'attuale (vedi anche Paleosuolo).

Tipo forestale

È l'unità di base della classificazione dei boschi, omogenea sotto l'aspetto floristico, vegetazionale e anche selvicolturale-gestionale.

Torbiera

Deposito di torba (sostanza organica formatasi nel tempo nell'ambiente asfittico di acque oligotrofiche, vedi), derivante da sfagni (muschi di zone paludose) e altre piante palustri, a pH acidissimo.

Travertino

Roccia calcarea molto alveolata e porosa che si forma presso sorgenti o cascate, favorita dalla presenza di una vegetazione di particolari muschi che causano la precipitazione del bicarbonato di calcio disciolto nelle acque.

Troglòbio

Sono le specie animali strettamente legate all'ambiente di grotta le quali non possono sopravvivere all'esterno.

Troglòfilo

Sono gli animali che prediligono l'ambiente delle grotte, pur potendo vivere anche all'esterno.

Unità fitosociologiche

Nella classificazione fitosociologica della vegetazione (caratterizzata su base floristica) sono le unità tra loro subordinate costituenti aggruppamenti vegetali che, partendo da quelle a carattere più generale, sono:

- Classe (suffisso *-etea*); es. *Querc-Fagetea*.
- Ordine (suffisso *-etalia*); es. *Fagetalia*.
- Alleanza (suffisso *-ion*); es. *Fagion* e *Carpinion*.
- Associazione (suffisso *-etum*); es. *Luzulo-Fagetum*.

Variante

In "I Tipi forestali del Piemonte" (AA.VV., 1997) si definisce "variante" un'unità subordinata al Tipo (vedi Tipo forestale) dove, rimanendo più o meno invariato il sottobosco, cambia in modo consistente la composizione dello strato arboreo.

Verticillato

Si dicono verticillate le foglie che, in numero uguale o superiore a quattro, sono disposte allo stesso livello in riferimento alla loro posizione sul fusto.

Xerobrometo

In contrapposizione a mesobrometo (vedi) è una cenosi (vedi) di ambiente più arido dov'è presente *Bromus erectus* (sovente però non dominante).

Xerofilo

Si dice di specie vegetale o cenosi (vedi) adattata ad ambienti relativamente aridi.